



# La COMUNITA' in CAMMINO

21 Giugno 2020 – Anno X n.24



## III Domenica dopo Pentecoste

Gen 2,4b-17

La creazione dell'uomo

Rm 5,12-17

Per un solo uomo il peccato, per un solo Uomo la grazia.

Gv 3,16-21

Dio ha dato il suo Figlio, perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna.

## I "NUOVI PRETI" SI PRESENTANO

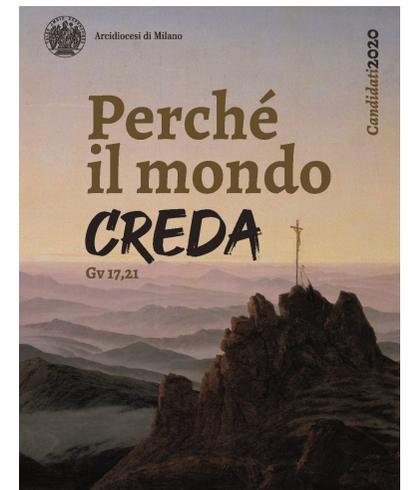
Carissimi,

come avrete modo di vedere in settimana, ho finalmente consegnato a don Giuseppe, da esporre nelle bacheche parrocchiali, i cosiddetti "tableau" con le foto di noi **Candidati al Presbiterato**, così da poter conoscere almeno in foto i futuri preti novelli della nostra grande Diocesi.

È tradizione consolidata da tempo immemorabile preparare in vista del diaconato questo "poster" con un motto e con un'icona che la classe sente particolarmente cari e rappresentativi del gruppo.

Come classe di futuri diaconi nel maggio 2019, seguendo un vero e proprio procedimento di votazione che ci si tramanda scrupolosamente di anno in anno, scegliemmo il motto: «**Perché il mondo creda**» (Gv 17,21). Inserito nel più ampio contesto della preghiera che Gesù rivolge al Padre nell'ora della passione, questo versetto ci richiama a due aspetti significativi per il ministero che ci stiamo preparando ad assumere. Anzitutto "l'essere uno": solo la comunione con Lui e l'autentica fraternità tra noi, sostenuti dal pane della Parola e dell'Eucaristia, può rendere credibile l'annuncio, con la parola e con la vita, del suo Vangelo. Quindi "l'essere presi a servizio" per l'umanità: il cammino intrapreso ormai da alcuni anni, che ora va verso il passo definitivo, non è una nostra pretesa ma una resa. Desideriamo che la nostra vita sia una testimonianza autentica, «*perché il mondo creda*» che ogni persona è amata e chiamata da Dio in modo del tutto speciale.

L'**immagine** che fa da sfondo è un dipinto di C.D. Friedrich: *Morgen im Riesengebirge* (**Mattina sul Riesengebirge**). Ad uno sguardo iniziale si nota il paesaggio montano e, in primo piano sveltante sulla cima più alta, una croce, unico elemento che supera la linea dell'orizzonte.



Un'osservazione più accurata conduce a scorgere ai piedi della croce due personaggi: una donna vestita di bianco e un uomo vestito di nero.

La donna, che rappresenta la Chiesa, è raffigurata sotto la linea dell'orizzonte, dunque sotto la croce; con una mano si aggrappa ai piedi del Crocifisso e con l'altra aiuta l'uomo vestito di nero, simbolo dell'umanità intera, nel suo cammino verso la cima, dunque verso Cristo.

Grati al Signore che ripone in noi la sua fiducia e ci chiama a servire la sua Chiesa e il mondo intero, chiediamo anche per noi la Grazia di saper

stare ai piedi della croce e, cogliendo fino a che punto siamo amati, tendere con umiltà e fermezza la mano ad ogni uomo che si trova in cammino, «*perché il mondo creda*» nel suo amore misericordioso e nella sua volontà salvifica per ciascuno.

Ormai prossimi alla destinazione ufficiale, che ci verrà assegnata il prossimo sabato 27 giugno, e in vista dell'ordinazione del 5 settembre oso ancora chiedervi un costante sostegno nella preghiera per me e per i miei compagni di cammino. Non manca (e non mancherà) da parte nostra un ricordo grato verso le comunità che ci stanno accompagnando con gioia e dedizione verso questo importante dono che il Signore ci largisce.

Non vi nascondo che sarei veramente grato al Signore se la santa madre Chiesa mi lasciasse continuare il mio ministero fra voi; tuttavia, così non fosse, troveremo comunque modo di salutarci e di rendere grazie insieme al Signore per quanto condiviso in questi mesi, abbandonandoci reciprocamente nelle mani di Dio che conosce ciò che è bene per la Comunità e per ciascuno di noi.

Un abbraccio nel Signore!  
don Marco

### Il ringraziamento del Rettore, anche alla nostra Comunità Pastorale:

*“Carissimi, ( ...) grazie a tutti per la testimonianza che avete donato a questi diaconi. Il cammino compiuto insieme a voi, soprattutto in questo tempo segnato dalla sofferenza a causa della pandemia, ha permesso loro di crescere fino a questa decisione di donarsi per sempre, come preti nella Chiesa ambrosiana e universale.*

*Ma anche il loro servizio è stato un segno di amore del Signore per la vostra comunità. Anche se la condizione attuale ci ha impedito di radunarci, sono certo che anche i diaconi hanno fatto del loro meglio per non lasciare solo nessuno.*

*Benediciamo il Signore. Anche in questo momento difficile e faticoso per tutti, niente e nessuno ci ha potuto impedire di camminare nella fede e nell'amore, e di offrire la nostra vita per annunciare il Signore Gesù, unico e necessario salvatore!*

*Auguri ai prossimi preti 2020, segno di speranza per la nostra Chiesa Ambrosiana!”*

Mons. Michele Di Tolve



## ORARIO CELEBRAZIONI MESSE in vigore da sabato 27 Giugno 2020

### SABATO

ore 18.00 S. Ambrogio INVERIGO  
ore 18.00 S. Vincenzo CREMNAGO  
ore 18.00 S. Michele ROMANÒ  
ore 20.30 Santuario S. Maria

### DOMENICA

S. Ambrogio INVERIGO  
ore 8.30 Santuario - 11.00 - 18.00  
S. Vincenzo CREMNAGO  
ore 7.30 - 10.00 - 18.00  
S. Michele ROMANÒ ore 10.00  
S. Lorenzo VILLA ore 11.00

### GIORNI FERIALI

**Lunedì** ore 8.00 S. Ambrogio  
ore 9.00 S. Vincenzo - S. Michele  
**Martedì** ore 8.00 S. Biagio  
ore 9.00 S. Vincenzo - S. Michele  
**Mercoledì** ore 8.00 Santuario  
ore 9.00 S. Vincenzo - S. Michele  
ore 20.30 S. Ambrogio  
**Giovedì** ore 8.00 S. Lorenzo  
ore 9.00 S. Michele  
ore 20.30 S. Vincenzo  
**Venerdì** ore 8.00 Santuario  
ore 9.00 S. Vincenzo - S. Michele

### RAMI DI ULIVO: segno di pace nelle nostre case

Quest'anno non abbiamo celebrato la domenica delle Palme con la tradizionale distribuzione dei rami di ulivo benedetti. Raccogliendo una proposta della Diocesi, **sabato 27 e domenica 28 giugno uscendo dalle Messe è possibile, fino ad esaurimento, ritirare l'ulivo benedetto.**

Può essere significativo notare che proprio domenica 28 la Parola di Dio fa riferimento alla figura di Noè ed al comando del Signore di costruire un'Arca, per sopravvivere alla distruzione dell'imminente diluvio.

La 1° lettura si interrompe prima, ma noi sappiamo che il racconto drammatico del diluvio si conclude con un messaggio di speranza: la colomba che ritorna dal giro sulla terra, recando in bocca un RAMOSCELLO D'ULIVO.

Portando nelle nostre case un ramoscello d'ulivo benedetto, invochiamo la benedizione del Signore, perché ci aiuti a “*perdere - donare la nostra vita per mantenerla viva*” ( cfr. Lc 17,33 Vangelo della IV domenica dopo Pentecoste , 28 giugno).

In concreto:

Nelle messe prefestive di sabato benedizione dei rami di ulivo.

Al termine delle Messe distribuzione all'uscita dalla chiesa.

E' in distribuzione “**Il Filo**” di marzo/giugno. Il prossimo numero uscirà a luglio (il 19 o il 26). Fino a domenica 5 luglio si accolgono testimonianze/ricordi/foto.